

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

2 ottobre 2023

Santi Angeli Custodi

“Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l’aiuto?” [Sal 120]. Se andiamo ad incontrare nell’esperienza la realtà di un bambino, vediamo che è solo la presenza della mamma o del papà che dà pace al suo cuore, sicurezza ai suoi passi; è solo la presenza certa della mamma e del papà che è capace di vincere tutte le sue paure e di renderlo capace di rapporto e di affronto della realtà. Dentro questa esperienza elementare c’è tutta la risposta alla drammatica domanda del cuore. Non è una nostra capacità, una nostra intelligenza, né una nostra forza o virtù particolare, e non sono nemmeno delle parole o dei ragionamenti che possono rispondere al grido del nostro cuore e vincere le nostre paure. Ma solo una presenza: una presenza certa e sempre presente. E chi può essere questa presenza? Evidentemente non una qualsiasi presenza. Continua il salmo 120: “*Il mio aiuto viene dal Signore che ha fatto cielo e terra. Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode... Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre... Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita. Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre*”. Solo la presenza di Dio, solo la presenza di Dio che si è fatto Uomo, che è diventato una Presenza dentro la storia, che entra nella storia come Uomo, può abbracciare tutta la nostra vita, fin dentro le sue pieghe più intime e drammatiche; può strapparla dall’assedio di paure, ansie e preoccupazioni che la attanagliano e la dominano dalla mattina alla sera; può attirarla e avvincherla a sé strappandola dal nulla e dal vuoto di senso, di significato, di speranza, dall’essere sbalottata a destra e a manca come una foglia secca. Per questo Dio si è fatto Carne, si è fatto Uomo, è venuto ad abitare in mezzo a noi. Solo la sua Presenza è capace di abbracciare tutta la vita di un uomo, in tutte le sue dimensioni e in tutti i suoi momenti esistenziali, in tutta la sua esigenza, in tutta la sua urgenza fondamentale e imprescindibile. Disse Benedetto XVI a Regensburg, in una sua omelia: “*Solo questo Dio ci salva dalla paura del mondo e dall’ansia di fronte al vuoto della propria esistenza. Solo guardando a Gesù Cristo, la nostra gioia in Dio raggiunge la sua pienezza, diventa gioia redenta*”.

Nicolino Pompei, *Signore da chi andremo? Solo tu hai parole di vita eterna*

Affidiamo a Maria Santissima ciascuno di noi, Nicolino e tutte le sue intenzioni.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Ave Signora, santa regina, santa Madre di Dio, Maria che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa. Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre (*Fonti Francescane 259*).

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro (*Fonti Francescane 281*).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Spesso, quando Francesco voleva pronunciare Cristo con il nome di "Gesù", infervorato d'immenso amore, lo chiamava "il Bambino di Betlemme", e quel nome "Betlemme" lo pronunciava come il belato di una pecora, riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto. E ogni volta che diceva "Bambino di Betlemme" o "Gesù", passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e deglutire tutta la dolcezza di quella parola» (*Fonti Francescane 470*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Sempre lo stesso biografo di san Francesco ricorda: «*Lo sanno molto bene i frati che vissero con lui come ogni giorno, anzi ogni momento, affiorasse sulle sue labbra il ricordo di Gesù; con quanta soavità e dolcezza gli parlava, con quale tenero amore discorreva con lui. La bocca parlava dalla pienezza del cuore, e quella sorgente di illuminato amore, che lo riempiva dentro, traboccava anche di fuori. Era davvero molto occupato con Gesù*» (*Fonti Francescane 522*)

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Gesù portava sempre nel cuore, Gesù sulle labbra, Gesù nelle orecchie, Gesù negli occhi, Gesù nelle mani, Gesù in tutte le altre membra... C'è di più, molte volte, trovandosi in viaggio e meditando o cantando Gesù, scordava di essere in viaggio e si fermava ad invitare tutte le creature alla lode di Gesù. Proprio perché portava e conservava sempre nel cuore con mirabile amore Gesù Cristo, e questi crocifisso, perciò fu insignito gloriosamente più di ogni altro dell'immagine di Lui (*Fonti Francescane 522*).

CANTI

INNO ALLO SPIRITO SANTO

Discendi, Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
Tu, Creator degli uomini.

Chiamato sei Paraclito
e dono dell'Altissimo
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.

I sette doni mandaci
Onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in Te sapienza attingano.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Dal male Tu ci libera,
serena pace affrettaci,
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

Il Padre Tu rivelaci
e il Figlio Unigenito;
per sempre tutti credano
in Te, divino Spirito.

Al Padre gloria e al Figlio
morto e risorto splendido,
insieme con lo Spirito
per infiniti secoli. Amen

GESÙ CONFIDO IN TE

Gesù confido in Te,
Gesù confido in Te.
Maria, Maria,
Maria, Maria,
mi affido a te.
Mi affido a te

SALVE REGINA DOLCE MADRE

Salve Regina dolce Madre nostra,
tutta bontà, tutta clemenza e amor!
A Te gemendo l'anima si prostra,
sola speranza all'umano dolor.
A Te gemendo l'anima si prostra,
sola speranza all'umano dolor.

Orsù, quegli occhi tuoi, dolce Maria,
pieni d'amor a noi rivolgi tu:
finché si sveli nella patria, o pia,
il puro fior del tuo seno: Gesù.
Finché si sveli nella patria, o pia,
il puro fior del tuo seno: Gesù

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.